



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

SERVIZIO URBANISTICA E TUTELA DEL PAESAGGIO

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE

OGGETTO:

Autorizzazione per la realizzazione di interventi in aree a penalità ai sensi degli articoli 15, 16 e 18, delle norme di attuazione del PUP - CSP-2025-58 - MEZZOCORONA - Progetto di coltivazione delle cave di proprietà del Comune di Mezzocorona - p.f. 1353/1, e altre p.ed., C.C. Mezzocorona.

Premesso che:

il Piano urbanistico provinciale, approvato con L.P. 27 maggio 2008, n. 5, ha introdotto la Carta di sintesi della pericolosità (CSP), quale strumento per la disciplina delle aree caratterizzate da diversi gradi di penalità idrogeologica, ai fini dell'uso del suolo. L'articolo 22, comma 2 della legge provinciale per il governo del territorio (L.P. n. 15/2015) prevede espressamente che, con l'entrata in vigore della Carta di sintesi della pericolosità cessano di applicarsi le disposizioni del PGUAP in materia di uso del suolo, posto che la disciplina della nuova Carta soddisfa i requisiti e i principi stabiliti, sotto il profilo urbanistico, dal capo IV - Aree a rischio idrogeologico delle norme del PGUAP. Il comma 4 dello stesso articolo 22 stabilisce che “le disposizioni contenute nella Carta di sintesi della pericolosità e nei suoi aggiornamenti prevalgono sugli strumenti di pianificazione urbanistica territoriale vigenti e adottati.”

Come stabilito dall'articolo 14, comma 1, delle norme di attuazione del PUP, la Carta di sintesi della pericolosità è approvata dalla Giunta provinciale tenuto conto delle carte della pericolosità, di cui all'articolo 10 della l.p. n. 9/2011 “Disciplina delle attività di protezione civile in provincia di Trento”, riferite alle diverse tipologie di fenomeni.

Con la deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020 si è provveduto all'approvazione della Carta di sintesi della pericolosità comprensiva del primo aggiornamento dello stralcio relativo al territorio del Comune di Trento, del Comune di Caldonazzo e dei Comuni di Aldeno, Cimone, Garniga Terme nonché al territorio dei comuni compresi nella Comunità Rotaliana-Königsberg, già approvato con deliberazione n. 1630 del 7 settembre 2018.

Con la medesima deliberazione è stato approvato il documento “Indicazioni e precisazioni per l'applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità”, corrispondente all'Allegato C del provvedimento. Tale allegato è stato oggetto di modifiche e integrazioni con deliberazione n. 379 del 16/03/2022.

Con deliberazione n. 1361 del 12/09/2025 si è provveduto ad approvare l'aggiornamento della cartografia del Piano urbanistico provinciale in relazione alla Carta di Sintesi della Pericolosità compresa la ripartizione degli Ambiti Fluviali di interesse Idraulico previsti dal Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche, ed a sostituire integralmente l'allegato C delle precedenti deliberazioni in parola.

Dette “Indicazioni e precisazioni” specificano quanto disposto dalle norme del PUP rispetto ai diversi gradi di penalità con specifico riferimento agli interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia del territorio. Dettagliano in particolare le disposizioni relative alle relazioni o studi di compatibilità, quali condizioni previste dalle norme del PUP per supportare gli interventi ammessi nelle aree con diverse penalità. Al riguardo, tenuto conto di quanto stabilito dall'articolo 15, comma 3 della L.P. n. 15/2015, chiariscono le modalità di presentazione di detti relazioni o studi nonché le modalità di presentazione delle dichiarazioni di corrispondenza del progetto ai medesimi studi, rispettivamente secondo i modelli denominati Allegato C1 e Allegato C2, contenuti nell'Allegato C.

Le autorizzazioni provinciali previste dagli articoli 15 e 16 delle norme di attuazione del PUP, come precisate nel predetto Allegato C, sono rilasciate dalla struttura provinciale competente sulla base dei pareri acquisiti mediante conferenza di servizi o secondo le modalità indicate dall'articolo 66, commi 4 bis e 4 ter della L.P. n. 15/2015, anche in relazione a quanto previsto dall'articolo 18 delle norme di attuazione del PUP.

Le strutture provinciali competenti per le diverse tipologie di pericolo, con riferimento all'attuale assetto organizzativo, sono:

- Servizio Bacini montani, per pericolosità fluviali, torrentizie e lacuali;
- Servizio Geologico, per frane, crolli rocciosi, deformazioni gravita ve profonde di versante, ghiacciai e Piccola Età Glaciale, permafrost e rock glacier, caratteristiche litogeomorfologiche e sismicità;
- Servizio Prevenzione rischi, per valanghe;
- Servizio Foreste per incendi boschivi.

Nelle aree a pericolosità elevata (P4) e media (P3), definite e individuate nella Carta di sintesi della pericolosità è ammessa esclusivamente la realizzazione degli interventi, indicati rispettivamente negli articoli 15 e 16 delle norme di attuazione del PUP, sulla base delle relazioni o studi di compatibilità che devono analizzare dettagliatamente le condizioni di pericolo e definire gli accorgimenti costruttivi di carattere strutturale, localizzativo e architettonico e quelli per la loro utilizzazione, atti a tutelare l'incolumità delle persone e a ridurre la vulnerabilità dei beni. Nelle “Aree da approfondire” (APP), individuate ai sensi dell’articolo 18 delle norme di attuazione del PUP gli interventi sono ammessi subordinatamente alle analisi e condizioni previste dalle medesime relazioni o studi di compatibilità.

Con istanza inoltrata il 22/10/2025 e acquisita al protocollo n. 823500 di pari data il COMUNE DI MEZZOCORONA ha chiesto autorizzazione ai sensi dell’articolo 15 e 16 delle norme di attuazione del PUP per l’intervento indicato in oggetto.

La documentazione tecnica è stata sostituita totalmente con nota pervenuta al protocollo n. 928024 di data 27/11/2025.

Gli interventi di recupero sono finalizzati alla messa in sicurezza dell'area e al ripristino morfologico, preparando il sito per futuri utilizzi. L'obiettivo di lungo termine è creare le condizioni per un utilizzo produttivo dell'area esterna al limite di rischio geologico. L'Amministrazione comunale si orienta verso due ipotesi, a seconda della zona: uso agricolo (zona nord), con la previsione di un riporto di uno strato di terreno vegetale dello spessore di 1,50 m sul piano finale di scavo, ed uso per impianti di lavorazione e trasformazione di materiale inerte (zona sud), dove sarà sufficiente il livellamento e l'asfaltatura dei piazzali.

Si fa presente che la destinazione urbanistica attuale, nel PRG di Mezzocorona, è “aree ad elevata integrità” e non permette questi utilizzi. Eventuali scenari futuri saranno quindi vincolati ad una successiva variante urbanistica, che potrà concretizzarsi solo in seguito ad una modifica dell’attuale carta di sintesi della pericolosità, modifica a sua volta possibile solo quando la realizzazione di interventi di mitigazione avrà concretamente portato una riduzione della pericolosità.

Il progetto prevede la realizzazione di tomì: sono elementi cruciali sia durante la coltivazione che nella sistemazione finale, fungendo da protezione e mascheramento. Verranno realizzati tomì paramassi alti 3-5 m, con posizionamento e caratteristiche costruttive individuati negli elaborati progettuali.

L’ intervento previsto interessa i seguenti tipi di penalità:

- penalità elevate (P4), medie (P3), e APP, da approfondire, derivate da pericolosità torrentizie;
- penalità elevate (P4), medie (P3) e basse (P2) derivate da crolli rocciosi;
- penalità basse (P2) derivate da pericolosità litogeomorfologica.

Gli interventi sono ammissibili, dal punto di vista urbanistico, in base a quanto disposto dall’articolo 15 comma 3 lettera b) delle Norme di Attuazione del PUP per le aree P4 che “consente, previa autorizzazione della provincia, la realizzazione delle attività estrattive”.

La recente modifica (deliberazione della Giunta provinciale n. 1361 del 12/9/2025) del documento di “indicazioni e precisazioni per l’applicazione delle disposizioni concernenti le aree con penalità elevate, medie o basse e le aree con altri tipi di penalità”, così detto allegato C, ha precisato che, per le aree estrattive, le valutazioni effettuate ai sensi del Capo IV delle NTA del PUP (Carta di sintesi della pericolosità) si riferiscono all’autorizzazione relativa alla fase finale di progetto e non riguardano la fase di esercizio/escavazione della cava, che è normata dalla legge di settore.

Per quanto riguarda le penalità di tipo geologico fra la documentazione progettuale è presente una relazione geologica con studio di compatibilità a firma del dott. geol. Emilio Perina. Lo studio ha analizzato gli aspetti geologici, geomecanici e geotecnici, concentrandosi sulla stabilità dei versanti rocciosi e sul rischio di crolli. I risultati delle simulazioni di caduta massi 3D e 2D indicano che oltre il 95% dei massi si arresta prima di raggiungere l’area produttiva, principalmente grazie alla morfologia dei luoghi e ai depositi sciolti. Sono previsti interventi di mitigazione, come la realizzazione dei due spezzoni di vallo-tomo e misure non strutturali (ad esempio, disgaggio periodico), per affrontare il rischio residuo.

Per la penalità torrentizia, la verifica di compatibilità, redatta dal dott. Mirco Baldo ha verificato la compatibilità alle penalità di natura fluviale torrentizia relative al Rio con codifica A0A1A30001. L’intervento è valutato compatibile con prescrizioni. In particolare, è prevista la realizzazione di un tomo di protezione nel punto di passaggio tra la penalità P4 e P3, già contemplato nella seconda fase operativa del piano di coltivazione.

Fra la documentazione progettuale è stato presentato anche uno studio dei pericoli idraulici a firma dell’ing. Rudi Bertagnolli che indaga anche l’asta torrentizia con codifica A0A1A3000600, esterna al perimetro di progettazione, ma il cui conoide rientra parzialmente nel perimetro verso il confine a nord.

Nel corso della conferenza di servizi, tenutasi il giorno 28/11/2025, i Servizi competenti in materia di pericolo, hanno rappresentato:

“Servizio Bacini montani: ritiene l’intervento ammissibile sulla base degli studi di compatibilità allegati e subordinatamente all’accoglimento di tutte le misure di mitigazione in essi previste (crf. Capitolo 5 dello studio di compatibilità a firma del dott. M.Baldo “Progetto di coltivazione delle aree estrattive in loc. “Fornaci” di proprietà del Comune di Mezzocorona (TN)” e Capitolo 4 “Indicazioni sulla pericolosità idraulica a fine coltivazione della cava” dello studio di compatibilità a firma del dott. ing. Rudi Bertagnolli).

Nello specifico lo studio di compatibilità “Progetto di coltivazione delle aree estrattive in loc. “Fornaci” di proprietà del Comune di Mezzocorona (TN)”, d.d. 25/11/2025, redatto dal dott. forestale Mirco Baldo, analizza le criticità di natura alluvionale imputabili all’impluvio identificato con il codice A0A1A30001. Le simulazioni idrauliche effettuate attestano che, in caso di un evento capace di innescare un fenomeno di debris flow, i deflussi, una volta superato il salto della parete, tendono ad arrestarsi nella zona sommitale del conoide, identificabile con la porzione occidentale dell’area del lotto L1(C1), attualmente coltivabile e gestita da Inerti Mezzocorona S.R.L., per tutti i tempi di ritorno (TR = 30, 100 e 200 anni) Per il Tr 200 si attendono tiranti di altezza media inferiori a 0,50 m e velocità medie intorno a 0,50 m/s. Con riferimento al reticolo, si riscontrano velocità di deflusso superiori a 1 m/s, dato giustificato dall’elevata pendenza del canale e dal salto della parete rocciosa. Nel caso di trasporto solido i fenomeni registrati nella parte conoidale, per i tre diversi tempi di ritorno, presentano tiranti medi inferiori o uguali a 0,50 m, con valori più elevati nel caso del fenomeno con Tr 200, dove si raggiungono mediamente anche 0,70 m nella porzione sommitale del conoide. Per quanto concerne la velocità, si osservano andamenti simili per tutti e tre i fenomeni simulati, con valori medi inferiori a 0,50 m/s. Per quanto riguarda il reticolo, invece, emerge, che anche in questo caso si riscontrano velocità di deflusso mediamente superiori a 1 m/s. Alla luce di tali risultati lo studio prevede di realizzare quale opera di

mitigazione della pericolosità “un tomo protezione nel punto di passaggio tra la penalità P4 e P3, espressa dalla CSP al fine di proteggere l’area produttiva posta alle pendici del versante della piana di Kraun”. Per i dettagli dell’opera si rimanda al Capitolo ‘COMPATIBILITÀ’ (pag. 25) dello studio stesso.

Una piccola parte dell’area di interesse è gravata da penalità imputabili a due impluvi identificati con i codici A0A1A3000600 e A0A1A3000800; la pericolosità relativa a tali impluvi è analizzata approfonditamente nello studio di compatibilità ‘STUDIO DEI PERICOLI IDRAULICI DERIVANTI DAI FOSSATI CHE ATTRAVERSANO LA CAVA DI INERTE CALCAREO DENOMINATA “CASETTA 2” – LOTTO 3 NEL COMUNE DI MEZZOCORONA’ d.d. luglio 2024 a firma del dott. ing. Rudi Bertagnolli. Dai risultati delle modellazioni emerge che allo stato di fatto i pericoli idraulici relativi ai fossati risultano rispettivamente localizzati nel settore a sud, dove si trova il maggiore deposito di materiale inerte, e nel settore nord-est. In entrambi i casi le frazioni liquide dei deflussi vanno a divagare anche attraverso le zone coltivate presenti esternamente all’area della cava per poi immettersi nella fossa Pedemontana. Per mitigare la pericolosità alluvionale lo studio prevede una serie di misure di mitigazione dettagliatamente analizzate e descritte al Capitolo 4 ‘Indicazioni sulla pericolosità idraulica a fine coltivazione della cava’.

Il Servizio evidenzia che a fine coltivazione della cava gli studi di compatibilità presentati sono suscettibili di ulteriori analisi ed approfondimenti in ragione dell’assetto morfologico definitivo dell’area, eventualmente modificando o integrando le opere di mitigazione della pericolosità ad oggi indicate.

Infine precisa che eventuali varianti alle opere di difesa per problematiche di natura geologica, che hanno anche funzione di mitigazione dei fenomeni alluvionali, presuppongono una rivalutazione complessiva dello studio al fine di verificare il nuovo progetto in relazione anche alle criticità idrauliche.

Servizio Geologico: per quanto di competenza dello scrivente Servizio, è stata valutata la documentazione presentata. Di seguito si presentano alcune osservazioni e prescrizioni:

- È stata valutata positivamente la posizione del tomo, soprattutto in seguito all’incontro eseguito con il geologo progettista durante il quale è stata concordata la posizione finale;
- I limi che verranno utilizzati per la realizzazione dell’accumulo ammortizzante a monte del tomo paramassi dovranno essere rimodellati secondo il progetto presentato e debitamente compattati per strati da mezzi meccanici idonei;
- Si concorda con la necessità di prevedere una opportuna miscelazione dei limi con materiale granulare per la formazione dei tomi in terra armata;
- In previsione del progetto esecutivo, le pendenze degli accumuli di limi dovranno essere rivalutate, sulla base del materiale che effettivamente verrà posizionato, eseguendo prove di laboratorio apposite per definire con esattezza i parametri geotecnici del materiale, adeguando se necessario le verifiche di stabilità globale. In particolare, ci si aspetta che verranno presentati i risultati di prove di taglio con scatola di Casagrande di grandi dimensioni e prove di carico su piastra, in aggiunta a quelle che eventualmente indicherà il geologo progettista;
- Mantenere sempre libero e pulito il vallo a monte del tomo in seguito al innescarsi di eventuali colate detritico-fangose o eventi analoghi.

Subordinatamente al rispetto dei punti sopra elencati si ritiene che il progetto di coltivazione in oggetto, sia ammissibile per gli aspetti di competenza.

Servizio Prevenzione rischi e CUE: si richiama il parere prot. 868007 dd. 6/11/2025 “con riferimento alla Vostra richiesta di parere trasmessa con nota pari oggetto prot. PAT/RFS013-27/10/2025-0834414, consultata la documentazione progettuale, per quanto di competenza non si rilevano criticità. Si esprime quindi parere positivo alla realizzazione del progetto in oggetto.”. Servizio Foreste: non si rilevano aspetti di competenza”.

Nel corso della conferenza inoltre:

- si dà atto che i contenuti degli studi di compatibilità, con riferimento al contesto esaminato, sono

pertinenti e commisurati alla rilevanza ed entità e alle caratteristiche costruttive e funzionali dell'intervento proposto, che viene valutato rispetto alla fase finale di progetto e non riguardo la fase di esercizio/escavazione della cava, che è normata dalla legge di settore;

- con riferimento agli interventi soggetti a autorizzazione ai sensi del Capo IV delle Norme di attuazione del PUP, acquisiti i pareri favorevoli dei servizi competenti per tipologia di pericolo si esprime parere positivo all'autorizzazione dell'intervento ai sensi degli art. 15 e 16 delle Norme di attuazione del PUP, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni contenute negli studi di compatibilità, al rispetto dei pareri citati, e da quanto espresso in Conferenza dei Servizi, in particolar modo dal Servizio Bacini Montani e dal Servizio Geologico, competenti per le penalità coinvolte dalla progettazione;
- si precisa che l'autorizzazione verrà rilasciata sotto il profilo della verifica di coerenza del progetto con il Capo IV del PUP, non sollevando il Comune dalla verifica di conformità urbanistica degli interventi, della verifica del recepimento di tutte le prescrizioni espresse dai Servizi competenti nei pareri che precedono, e di tutte le ulteriori eventuali autorizzazioni ed adempimenti previsti dalla Legge provinciale 24 ottobre 2006, n. 7 “Disciplina dell'attività di cava”.

Il presente procedimento che come stabilito nell'Allegato C della deliberazione della Giunta provinciale n. 1317/2020 ha durata di 90 giorni, si conclude nei termini con l'adozione del presente provvedimento.

Si dà atto che, nel rispetto dell'articolo 7 del Codice di comportamento dei dipendenti provinciali, in capo al dirigente e al personale incaricato dell'istruttoria di questo provvedimento non sussistono situazioni di conflitto di interesse.

Tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

- vista l'istanza presentata;
- visti gli articoli 14-18 delle norme di attuazione del Piano urbanistico provinciale;
- vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1317 del 4 settembre 2020 e s.m.;
- visti gli studi di compatibilità a firma del dott. geol. Emilio Perina, dott. Mirco Baldo e ing. Rudi Bertagnolli;
- visto il verbale della conferenza di servizi tenutasi il 28/11/2025 che riporta, in base ai pareri positivi espresi dai Servizi competenti in materia di pericolo;
- evidenziato che il presente provvedimento viene rilasciato ai fini esclusivi della disciplina in materia di pericolo idrogeologico di cui agli articoli 14-18 delle norme di attuazione del PUP e che non assolve in alcun modo alla eventuale necessità di rilascio delle autorizzazioni previste dalla legge provinciale 8 luglio 1976, n. 18 (Norme in materia di acque pubbliche, opere idrauliche e relativi servizi provinciali) e dall'articolo 32 delle norme di attuazione del PGUAP che dovranno essere specificatamente richiesti al Servizio Bacini montani o all'eventuale necessità di rilascio di altre autorizzazioni se dovute;
- vista la legge provinciale 6 luglio 2022, n. 7;

d e t e r m i n a

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'articolo 15 e 16 delle norme di attuazione del PUP, per le motivazioni espresse in premessa, l'intervento in oggetto, valutato rispetto alla fase finale di progetto e non riguardo la fase di esercizio/escavazione della cava che è normata dalla legge di settore, sulla

base del progetto e degli studi di compatibilità indicati al punto 2), a condizione che venga rispettato quanto contenuto negli studi di compatibilità e nel progetto medesimi tenendo conto di quanto rappresentato e prescritto dai Servizi competenti in sede di conferenza di servizi (Servizio Bacini montani e Servizio Geologico);

- 2) di attestare che la documentazione, depositata agli atti al protocollo n. 928024 di data 27/11/2025, sulla quale si basa la presente autorizzazione, è identificata dalle impronte informatiche di seguito riportate che costituiscono duplicato informatico ai sensi dell'art. 23-bis, comma 1, del D.Lgs. 82/05 (Codice dell'amministrazione digitale) dei documenti depositati:

Descrizione	Impronta (SHA 256)
Coltivazione Piano cave - PFTE-T15_Particolari costruttivi.pdf.p7m	4F7E11216D223F32CD876F6E5A16DACA77BDCDEC103A2401A7900CDEDC98CA9F
Coltivazione Piano cave - PFTE-T14_Sezioni ripristino.pdf.p7m	EA743A55AC16034E430A6596DBC642463CFEEE21F7EA0CBFC6D9B320EE324DB4
Coltivazione Piano cave - PFTE-T13_Sezioni fasi.pdf.p7m	8C4AD796B3875FD923C6D2D0DCBA4E0C6BDAD16C983A1B2CD75387919229F912
Coltivazione Piano cave - PFTE-T12_Stato Finale.pdf.p7m	6723E9353D6C6D3EA388E18990DFC2BC430D8D3038D4CFD8F09747CDAF139FD8
Coltivazione Piano cave - PFTE-T05_Stato attuale.pdf.p7m	548EE709671D5DB148A3D15B681A5A30B5E963ACF2C2A54B67999089A2303639
Coltivazione Piano cave - PFTE-T03_Ortofoto.pdf.p7m	31342BC07ACAE405CA019EEFC56208940459719377203E676CD7B56EDBF6EF6F
Coltivazione Piano cave - PFTE-T02_Inq_urban.pdf.p7m	3CD0A38C36735F3E6C09EA847F0C57C0A27D230FBD0001C9AFCFEBA006268C1E
Coltivazione Piano cave - PFTE-T01_Inq_generale.pdf.p7m	46B0178FF2838F307DCE15569A2EF2EFD970112B0AEE0AE58275476C1C004169
Coltivazione Piano cave - PFTE-R02_Verifica_Compabilit%C3%A0_Rio_A0A1A30001.pdf.p7m	C2770D271B382EB743ED5016273DA4DDBA279519D3F5F0A647DC482380007A83
Coltivazione Piano cave - PFTE-R01_Relazione Piano Cave Mezzocorona.pdf.p7m	B2D8B9496D8E7254C6C0DBD455934B6BF34B1ED1CCA29232AFD7725B0C500408
ALL_8 - REPORT ANALISI DI STABILIT%C3%80 GLOBALE OPERE DI RIPRISTINO.pdf.p7m	296D8F6E3E09DBD25364D6AEAEBC5DA8E3F1A2A69FA597228E44320BF8DA7C1
ALL_7 - REPORT 2D PROVE E TAVOLE MODELLAZIONE CADUTA MASSI SATO DI PROGETTO.pdf.p7m	FAC4F1B6DF83E61A716527A946355BF1E52D3FC1F5C06CAC58D30FF40D5DE947
ALL_6 - REPORT 2D PROVE E TAVOLE MODELLAZIONE CADUTA MASSI SATO DI FATTO LOTTO L1.pdf.p7m	E2CBF6BE19F28F398E64748FF2651B7519A5FEBF9B69A3DD5DFA447B9417E97C
All_5 - REPORT 2D PROVE E TAVOLE MODELLAZIONE CADUTA MASSI SATO DI FATTO LOTTO L1(C1).pdf.p7m	7A231A520D43D7E6FB0F0BA09D5F82D5A1F8B69F61FFB0B5F708C6A1E759B389
ALL_4 - ALLEGATO B - SIMULAZIONI DI CADUTA MASSI 3D.pdf.p7m	12B1BDE67E1150A8CED8BA5CEC90BBD1F0004AF3B64789031C2A9A0F680FCF75

ALL_3 - ALLEGATO A - ANALISI GEOMECCANICA.pdf.p7m	69430B32661468EA0859F52DB7FBDCF24 72DE35A53147BC71B67E68D4F2D67FA
ALL_2 - REPORT PROVE GEOGNOSTICHE E DI LABORATORIO.pdf.p7m	6FF30F42154803171B7C463E5909E9ADD9 D51F08C7637564F223D9C2ADB4FA5A
ALL_1 - REPORT PROVE GEOFISICHE GIACIMENTI LOTTI L1_L1(C1).pdf.p7m	43E217909C75839CD4E86E1844DC5C9F5 A4292B77A03A8C72692EC4508A74FFA
0920aG01.B-E0 All.2 - studio idraulico IN.GE.NA.pdf	C6FD3A30A7112C941CD973D8173BA765 F485CAEEFF8772ADBBFB47D56158067
940_25) Relaz_Geologica - Studio compatibilit% C3%A0 Piano Cave Mezzocorona.pdf.p7m	762805F4BC64682C8BCD76C4988F490611 E7BE58D734BF7E29180AC9994044E5

- 3) di segnalare che spetta al Comune l'accertamento del rispetto di quanto stabilito nel presente provvedimento, ivi comprese le eventuali prescrizioni, anche eventualmente consultando i Servizi competenti della Provincia. Nel rispetto della L.P. n. 15/2015 rimane di competenza del Comune la verifica di conformità urbanistica degli interventi rispetto agli strumenti di pianificazione urbanistica vigenti;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento è impugnabile innanzi al T.R.G.A. di Trento o tramite ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di ricevimento della comunicazione dell'avvenuta assunzione del presente provvedimento o, se a questa anteriore, dalla piena conoscenza del provvedimento in oggetto;
- 5) di dare comunicazione del presente provvedimento al richiedente.

Non sono presenti allegati parte integrante

IL DIRIGENTE
Andrea Piccioni

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).